



DIRIGENTISCUOLA- Di.S.Conf.
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA
CONFEDERATI CODIRP



CONVOCAZIONE F.B. DEL 28 NOVEMBRE 2016

On. Ministro

quando ci siamo incontrati per la prima volta, il 27/03/2014, Le ho consegnato un articolato dossier inerente la retribuzione dei dirigenti scolastici e la necessità di sanare, con urgenza, quella che non stento a definire una vergogna nazionale.

Ricordo molto bene la sua meravigliata espressione. Stentava a credere ai suoi occhi e mi chiese come era possibile che i dirigenti scolastici percepissero una retribuzione da pezzente.

In vista del varo della legge di stabilità, il 14 ottobre scorso, ho indirizzato a Lei e a tutte le massime cariche dello Stato una nota-denuncia della gravissima situazione, auspicando la previsione delle somme necessarie per perequare la retribuzione di dirigenti scolastici a quella degli altri dirigenti di II fascia con il riconoscimento della RIA scippata ai dirigenti vincitori dei concorsi emanati dopo il 2001.

Da tale data sono stati sottoscritti tre contratti. In tutti e tre non si è andati oltre la laconica dichiarazione a verbale delle OO.SS. rappresentative – peraltro reiterata in fotocopia, senza un particolare sforzo di originalità – concordi nel rinviare il raggiungimento dell’obiettivo dell’equiparazione **al prossimo contratto, al prossimo del prossimo e al prossimo del prossimo del prossimo! Sono passati oltre 15 anni e la vergogna continua.**

Il riconoscimento del diritto all’equiparazione retributiva ha vissuto anche due passaggi parlamentari significativi: uno alla Camera dei Deputati, con ordine del giorno primo firmatario l’Onorevole Carocci ed altri del Partito Democratico, votato all’unanimità dall’Aula; e il secondo al Senato della Repubblica, a firma dei senatori Di Giorgi, Idem, Tocci, Pezzopane e non posto a votazione perché accolto dal Governo.

Anche il Presidente Renzi ha ribadito più volte che i dirigenti scolastici sono pagati malissimo. Lei, nell’incontro di Luglio, in questa stessa sala, ebbe a dire che la fortuna dello Stato italiano è che i dirigenti scolastici, nonostante siamo malpagati, continuano a far funzionare le scuole.

Ed è verissimo perché i dirigenti scolastici, preposti alla formazione degli uomini e dei cittadini, hanno alto il senso dello Stato e il rispetto delle istituzioni. Ma allorquando lo



DIRIGENTISCUOLA - Di.S.Conf.
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA
CONFEDERATI CODIRP



Stato e le Istituzioni ignorano le legittime aspettative della dirigenza scolastica, il senso dello Stato e delle istituzioni si trasforma in disprezzo.

Il governo trova i soldi per affrontare tutte le emergenze, esclusa quella salariale dei dirigenti scolastici. Perfino le OO.SS., di solito contro la dirigenza, ora parlano di emergenza salariale.

I neo dirigenti scolastici, con enormi carichi di responsabilità e competenze che non hanno paragoni, percepiscono tra 2.200/2.400,00 euro al mese e dobbiamo sentire l'On. Faraone parlare di aumenti di 1.000 euro l'anno, ossia di 80 euro al mese, ma solo per i più bravi!

Evidentemente Faraone non si rende conto che i dirigenti scolastici percepiscono la metà della retribuzione degli altri dirigenti di pari fascia.

Lo Stato si deve impegnare a rimuovere questa palese discriminazione, inserendo nella Legge di stabilità le somme occorrenti per risolvere definitivamente il problema.

I Dirigenti Scolastici d'Italia attendono da questo Governo il riconoscimento, non solo a parole, della perequazione retributiva sia interna, RIA, che esterna. Basta con la chiacchiere, occorrono fatti e se i fatti non ci saranno la categoria saprà come regolarsi.

Le somme da stanziare nella legge di stabilità ammontano, per tutto il triennio della vigenza contrattuale, a:

- €. 265.885.158,63 lordo Stato per la perequazione esterna.
- €. 120.504.870,00 lordo Stato per la perequazione interna, ossia per il riconoscimento della RIA. Si tratta di soli 128.796.676 euro l'anno!

Per favore, nessuno venga a dirci che non ci sono soldi. E' solo questione di volontà politica e di scelte e questo Governo ha il dovere di scegliere la cosa giusta stanziando i soldi necessari, anche eliminando sprechi o sopprimendo enti inutili, per porre fine a questa vergognosa discriminazione.

Grazie!

Il Segretario Generale
Attilio Fratta